

Mano tesa del "Comitato di Pontevalleceppi" ai bambini dell'ex Jugoslavia. Un carico di 78 metri cubi composto da medicinali, vestiario e generi alimentari

"Una spinta al treno della speranza"

Inviato materiale di prima necessità ad un ospedale pediatrico di Belgrado

■ Mentre tutti i giorni assistiamo con sgomento alle crudeli immagini provenienti dalla ex Jugoslavia, ed osserviamo perplessi le inutili iniziative delle diplomazie di mezzo mondo, sempre più impotenti, mentre si consuma nella indifferenza generale un dramma che ha pochi precedenti nella storia moderna, fa piacere sapere che un piccolo paese alle porte di Perugia è riuscito laddove hanno fallito prestigiosi organismi internazionali. Ci riferiamo al "Comitato di solidarietà di Pontevalleceppi" che, grazie al contagioso entusiasmo dei promotori, alla disponibilità di un gran numero di abitanti del paese, alla generosità delle aziende della zona, è riuscito a raccogliere una enorme quantità di materiale di prima necessità, da destinare all'ospedale pediatrico "Mayca i Dete", di Belgrado, in Serbia. Questo complesso ospedaliero, il cui nome in lingua serba significa "Madre e figlio", è il più grande ed attrezzato del paese ed accoglie bambini di ogni etnia affetti da gravi malattie e malformazioni. A seguito dell'embargo a cui, per ragioni belliche, è sottoposta da molti mesi la Serbia, questo ospedale, come del resto le altre strutture sanitarie, soffre una gravissima carenza di beni di prima necessità, soprattutto medicinali, con immaginabili ed evidenti rischi per i bambini ricoverati. Pur non avendo

alcuna responsabilità per quanto sta accadendo nelle mortuarie ferre balcaniche, i bambini sono come sempre i primi a pagare le conseguenze.

Venuti a conoscenza di questa drammatica situazione, alcuni cittadini di Pontevalleceppi ne sono rimasti profondamente scossi e, senza pensarci due volte, hanno deciso di darsi da fare: si è costituito spontaneamente un comitato, il cui presidente, l'attivissimo Giancarlo Pacini, si è rivolto al primario del reparto pediatrico del Silvestrini di Perugia, dottor Augusto Amici, per avere da lui indicazioni e suggerimenti in ordine al genere di aiuti da raccogliere ed inviare. Accolta con entusiasmo l'iniziativa, il dottor Amici e tutto il suo staff si sono messi a disposizione, contattando direttamente l'ospedale "Mayca i Dete" e fornendo l'indispensabile consulenza tecnico-scientifica. Quindi, l'intraprendente Pacini, Goffredo Moroni, ideatore di questo progetto umanitario e gli altri componenti del comitato, hanno coinvolto nell'avventura l'Arci, la parrocchia di Pontevalleceppi, il centro socio-culturale per anziani e soprattutto il Cisom, vale a dire il Corpo sanitario volontario dei Cavalieri dell'Ordine di Malta, il cui vice capo raggruppamento, dottor Alessandro Barberini ha creduto fin dall'inizio nell'operazione. Ed è proprio



grazie a questa organizzazione umanitaria, le cui propaggini si diramano in tutti i continenti, che si sono potute superare le difficoltà logistiche, soprattutto durante il viaggio. Si perché i volenterosi promotori dell'iniziativa non si sono limitati a raccogliere medicinali, prodotti alimentari, capi di vestiario, coperte, scarpe,

detergenti, giocattoli e qualsiasi altro fosse ritenuto necessario per alleviare le sofferenze dei piccoli ricoverati, ma hanno anche provveduto personalmente a recapitare il tutto a destinazione, con un viaggio a dorso avventuroso nel cuore dell'Europa centrale, con un autoarticolato messo generosamente a disposizione

da Elio Burziggotti, che ha di persona partecipato alla missione. Attraverso il ministero degli Esteri, è stato ottenuto un lasciapassare in deroga all'embargo che l'Onu sta praticando alla Serbia. Documento che è pervenuto in tempi brevi al comitato di Pontevalleceppi anche grazie alla premura degli uffici perugini di

prefettura e questura. Enorme la quantità di materiale raccolto: 23 metri cubi di medicinali, 25 metri cubi di vestiario, scarpe, giocattoli, 25 metri cubi di generi alimentari anche per la prima infanzia, 5 metri cubi di materiale disinsettante, per un totale di 78 metri cubi, a cui si aggiungono circa 23 milioni di lire. «Una goccia in un oceano di problemi, ma anche una spinta al treno della speranza», così Pacini ha descritto questi 78 metri cubi di materiale, nel corso di una affollata manifestazione al Cva di Pontevalleceppi svoltasi venerdì scorso, nella quale si è tirato il bilancio dell'intera operazione ed è stato proiettato il video che documenta tutte le fasi di questo «progetto solidarietà», dalla confezione dei pacchi al lungo viaggio, dall'arrivo a Belgrado al rincno in patria.

Il direttore sanitario dell'ospedale "Mayca i Dete" - ha osservato Pacini - alla vista di tanto materiale non ha nascosto la sua commozione e ha dichiarato che tanto bene di Dio finora l'aveva visto solo in televisione». Ma forse, ciò che veramente ha ripagato i mesi di duro lavoro dei volontari del comitato, non sono stati i ringraziamenti ufficiali, ma piuttosto la felicità, la gratitudine e il sorriso dei bambini di Belgrado, un sorriso che difficilmente verrà dimenticato.

Stefano Vicarelli

INSTITUTUM
VALETUDINI MATRUM
LIBERORUMQUE PROTEGENDAE
REI PUBLICAE SERBIAE
BELGRADI
1950 CONSTITUTUM
15.III.1994.

DATO HOC

ИНСТИТУТ ЗА
ЗДРАВСТВЕНУ ЗАШТИТУ
МАЈКЕ И ДЕТЕТА
РЕПУБЛИКЕ СРБИЈЕ
НОВИ БЕОГРАД
ОСНОВАН 1950

ДОДЕЉУЈЕ

HAEC TABELLA

ПЛАКЕТУ

PACINI GIANCARIO

OB MERITUM IN INSTITUTI
PROGRESSU MECNON
PROSPERITATE LIBERORUM
ADIUVANDIS CONFERTUR

ЗА ДОПРИНОС
РАЗВОЈУ ИНСТИТУТА
И ДОБРОБИТ
ДЕЦЕ

SUBAUCTORITATE:

ДИРЕКТОР Института:

PROF. DR MILOŠ BANICEVIĆ